LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 5 Gennaio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 4

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

DI UN PROGETTO PER LE MALATTIE INFETTIVE NELLA CITTA' DI UDINE.

(Collaborazione alla *Patria*)

Riprendiamo oggi la penna per sciogliere una promessa divenuta ormai vecchia, perchè fatta alcuni mesi fa; ma che nel periodo turbinoso dell'Esposizione Regionale e nei giorni successivi, fino ad oggi per molteplici ragioni non ci fu dato mantenere. — Nè dobbiamo, per questo, dolerci. Infatti, essa si collega ad una questione di capitale importanza cittadina ed è bene che la nostra parola sorga oggi, quando la pubblica attenzione non è distratta dalle notizie di maggiori avvenimenti o da polemiche urgenti.

Nel N.o 207 della *Patria*, in data 26 agosto u. s. in un articolo intitolato «*A proposito di un progetto che si vede all'Esposizione*» abbiamo accennato all'importante questione del Lazzaretto comunale, della quale in realtà, pare che l'onor. Giunta non pensi d'occuparsi con la sollecitudine richiesta dal caso. Nel titolo dell'articolo intendevamo di alludere al *Progetto d'Ospedale per le malattie infettive per la Città di Udine*», compilato dall'ing. cav. Riccardo Lorenzi, per incarico del Consiglio d'Amministrazione del Civico Spedale, e chiudevamo l'articolo promettendo di descrivere intanto il progetto stesso. Manteniamo dunque oggi tale promessa, tanto più volentieri perchè il progetto dell'ing. Lorenzi, fu premiato con *Diploma di Medaglia d'Oro* dalla Giuria, di cui facevano parte anche illustri sanitari.

* * *

Il progetto consta di sei grandi tavole a colori, di quattro grossi fascicoli per i computi, analisi, stima ecc. ecc. ed è accompagnato da una dettagliata relazione manoscritta, stesa in quarantadue pagine di fitta scrittura, dalla quale, appunto, stralciamo molti dei dati che seguono, servendoci anche, al caso, di frasi e di periodi dell'autore.

* * *

Questi designa così l'incarico ricevuto dell'amministrazione del Civico Spedale: «... incarico di compilare un progetto di *Ospedale a padiglioni*.... limitando per il momento il numero dei padiglioni a due maggiori, capaci di 10 - 14 letti, ed a due minori, con due stanze ciascuno, capaci in complesso di 4 - 6 letti; ma progettando l'edificio per i servizii, la Casa mortuaria e la lavanderia sufficienti anche nel caso di un ulteriore sviluppo dell'Ospedale .... Mentre si stavano compiendo i primi studi di massima, corsero trattative coll'Autorità militare, perchè nel nuovo Ospedale potessero venir ricoverati anche i militari colpiti da malattie infettive e perciò lo Spettabile Consiglio del Civico Ospedale, giudicando, fin d'allora, che in un tempo assai prossimo si sarebbe addivenuti ad un ampliamento, stabilì di comprendere nel progetto altre due coppie di padiglioni.»

Abbiamo già accennato nell'articolo precedente che s'intendeva di costruire un vero Ospedale per malattie infettive ed abbiamo fatto rilevare la differenza che intercede tra questo ed un Lazzaretto propriamente detto. Così, non deve parere che le basi del progetto sieno troppo vaste: la città nostra *può* aver bisogno di tanti letti e dovendo fare una spesa *ex novo*, sarebbe stato troppo poco saggio attenersi strettamente al numero richiesto dalla media delle presenze nell'odierna, indecente ed incivile baracca di Gervasutta.

Di più, bisogna tenere ben presente, quando si voglia giudicare delle basi del progetto stesso, della necessità di separare gli ammalati di diverso sesso, di malattie differenti e di dare ad ogni sala dimensioni sufficienti per accogliere un conveniente numero d'ammalati nelle epidemie.

L'Ing. Lorenzi mostra di essersi accinto al lavoro dopo uno studio minuto e coscienzioso di quanto è stato fatto fino oggi e di quanto è stato scritto sullo stesso argomento, e perchè ognuno possa giudicare della serietà del progetto, che ci accingiamo a descrivere, ricordiamo i principali Ospedali, ai quali l'Ing. Lorenzi dichiara di essersi ispirato nella compilazione del suo Progetto: Ospedale Umberto I.o di Monza — Ospedale «Amedeo di Savoia» per le malattie infettive di Torino — Ospedale di isolamento di Padova — 1.o Progetto dell'Ospedale di Lugo. — Ospedale Umberto 1.o costruito in Lugo — Ospedale Mauriziano di Torino — Arcispedale di Firenze — Policlinico di Roma — Ospedale - ricovero Borelli di Pieve di Teco — Progetto ingegner Abbati per l'Ospedale delle malatie infettive a Milano — Ospedale di Fondazione Arnaboldi in Bromi — Ospedale di Chivasso — Herbert Hospital a Voolivich (Inghilterra) — Ospedale di Balkbus pr. Mancherst (Inghilterra) — Ospedale Lincoln a Wathintong — Grande Ospedale di Boston — Städtische Krankenhaus Moabit di Berlino — Ospedale Tenon e Ospedale infantile Trousseau di Parigi.

L'Ospedale progettato consta, come risulta dalla prima tavola dei disegni, di un edificio centrale per i Servizii a due piani sopra terra, al quale sono collegati da due braccia di galleria quattro padiglioni maggiori, ad un sol piano sopra terra, per 10 - 14 letti e quattro padiglioni minori pure ad un sol piano, con due stanze ciascuno e capaci in complesso di 4 - 6 letti; della casa mortuaria e della lavanderia. L'Ospedale è quindi capace in complesso di 56 - 80 letti.

L'Ing. Lorenzi non sembra del tutto persuaso della opportunità di costruire il nuovo Ospedale nel sito dove oggi esiste il Lazzaretto Comunale.

Infatti troviamo nella Relazione le seguenti considerazioni:

«L'Ospedale dovrebbe sorgere nella località dove oggi esiste il Lazzaretto Comunale fuori porta Cussignacco lungo la strada che conduce al paese eponimo, a circa 900 metri dalla città ed a m. 103 circa sul livello del mare.

Il sito si mostra opportuno per il fatto che si potrà usare dell'area di proprietà del Comune, perchè la costruzione del nuovo edificio non potrà dar luogo a lagnanze, od azioni da parte degli abitanti del territorio contermine, esistendo ivi da tanti anni il Lazzaretto; perchè infine, esso giace a valle della città rispetto ai venti dominanti. Geologicamente parlando, il terreno del luogo appartiene al *Diluvium recente* sotto del quale si presenta il *Diluvium medio ferrettizzato*. Ad uno strato di terreno vegetale della potenza di m. 0.40 e costituito da argilla e sabbia, succede uno strato potente m: 1.50 d'argilla pura e quindi per altri due metri uno strato di argilla e ghiaia ferrettizzato. Non è improbabile che, ad una certa profondità, si incontri il conglomerato, costituente tutto il sottosuolo della pianura e che nel suburbio Cussignacco si rinviene anche poco al disotto della superficie.

La presenza del grosso strato di argilla e le altre circostanze concomitanti fanno sì che, sotto questo punto di vista, il terreno dell'attuale Lazzaretto sia poco adatto per costruirvi uno Stabilimento Sanitario.

E' ben noto che i terreni più opportuni sono i terreni ghiaiosi e sabbiosi e quindi permeabili, laddove gli argillosi, trattenendo le acque alla superficie, lasciano a desiderare rispetto alle conseguenze igieniche di tale fenomeno. Nel progetto si sono presi tutti i provvedimenti atti a scongiurare che l'umidità del sottosuolo possa portar pregiudizio agli edifici...

Ora se le imperiose ragioni finanziarie faranno sì che l'Ospedale progettato debba oggi sorgere soltanto in parte e si farà conto sulla Camera mortuaria e sulla lavanderia esistenti per sopperire ai bisogni del momento, converrà *addattarci* alla località già fissata, provvedendo ad una conveniente fognatura per le acque di pioggia. Se invece fin d'ora il progetto verrà in molta parte eseguito, sarà utile cercare una località con sottosuolo conveniente, realizzando forse una economia nell'acquisto del terreno stesso, perchè il terreno che è più conveniente è di necessità più sterile e quindi ha minor valore.»

Come abbiamo detto tutti gli edifici progettati sono ad un solo piano sopra terra, fatta eccezione dell'edificio centrale per i servizii, che ne ha due.

Tale disposizione è ritenuta dagli igienisti e dai medici necessaria per gli stabilimenti sanitari di ogni specie, ed assolutamente indispensabile per gli Ospedali di malattie infettive. Non mancano esempi anche di Ospedali di malattie infettive. Con padiglioni a due piani sopra terra, come l'Amadeo di Savoia di Torino, che ha sollevato, però acerbe critiche da parte dei Sanitari.

Dalla planimetria generale dell'edificio progettato, appare che i padiglioni sono opportunemente collegati all'edifizio centrale così da rendere facile, comodo e spedito il servizio. Nel tempo stesso si possono perfettamente isolare l'un dall'altro, e ciascuno di essi è distante dal contiguo oltre sedici metri mentre gli igienisti prescriverebbero che tale distanza possa, nel nostro caso, in cui l'altezza della linea di gronda dei padiglioni da terra è di m. 6, variare dai dodici ai diciotto metri.

La casa mortuaria e la lavanderia sono, secondo le prescizioni, collocate ad oltre cinquanta metri dai padiglioni. Intorno agli edifici gira un viale di conveniente larghezza, destinato a costituire una vera e propria *zona sanitaria*, ritenuta di somma necessità per gli Ospedali di malattie infettive.

E' studiata l'orientazione più conveniente dei padiglioni rispetto all'esposizione degli stessi ai raggi solari ed al vento dominante, ed è stato possibile trovar modo che, se l'Ospedale si costruirà fuori porta Cussignacco, la fronte principale del medesimo sarà volta verso la pubblica via, e sarà anche possibile ampliarla senza avvicinarsi troppo a quest'ultima. L'area complessiva da occuparsi sarebbe di circa Ea. 3.

Non ci dilungheremo a descrivere nei loro particolari i singoli edifici, che l'ing. Lorenzi ha studiato in ogni dettaglio, come appare dai disegni del progetto. Nella relazione sono giustificate minutamente tutte le disposizioni prese, e diligentemente sottoposto a serena critica le strutture o le disposizioni addottate altrove. Non vi è particolare costruttivo che sia stato dimenticato: murature, tetti, stabiliture, pavimenti, serramenti, ogni cosa è esaurientemente studiata e discussa, così che l'insieme riesce veramente rispondente al suo scopo, e gli edifizi potranno veramente dirsi tecnicamente ed igienicamente adatti per Ospedale di malattie infettive.

L'Edificio centrale per i servizi è a due piani sopra terra ed è provvisto di sotterraneo. Questo, mentre servirà ad arieggiare il fabbricato, dà posto agli apparecchi di riscaldamento e potrà essere adibito per magazzini. A piano terra si avrà un locale per il portinaio, una stanza d'accettazione per gli ammalati con annesso gabinetto per disinfezione, il quale comunica con la stanza per il medico di guardia, che può disporre di uno stanzino da bagno e toilette. Si ha inoltre la cucina con gli annessi, il lavandino per il vasellame di servizio, che non deve entrare in cucina ed attiguo locale per il deposito del vasellame stesso, uno stanzino per armadio farmaceutico, la dispensa della biancheria messa in comunicazione col guardaroba, posto nel piano superiore, mediante un montacarichi, per rendere facile e sollecito il servizio; infine una stanza da bagno per il personale di servizio e la scala che mette al piano superiore.

In questo si ha il guardaroba, l'alloggio del custode e quello delle infermiere di turno.

Ciascun padiglione maggiore, pure munito di sotterraneo, ha una sala di infermeria lunga m. 14.00 larga m. 8.50, alta m. 4.50, la quale contiene 10 letti quando la distanza fra letto e letto si tenga di m. 2.00 e ne può contenere 14 quando tale distanza venga ridotta a m. 1.00.

Risulta per tanto che sono assegnati da mq. 8.50 a mq. 11.90 di superficie di pavimento e da mc. 38 a mc. 53.50 di volume ambiente per ciascun letto. Alla sala d'infermeria è unita la stanza per l'infermerie, una stanza per refettorio e soggiorno dei convalescenti, una stanza da bagno, uno stanzino per servizio, uno stanzino per i vestiti degli ammalati e finalmente una scaletta per discendere al sotterraneo.

Ogni padiglione può essere reso completamente indipendente dal resto dell'ospedale e può funzionare, coll'aggiunta di una cucinetta a gaz, come un Ospedaletto a sè. L'asportazione della biancheria sudicia e dei cadaveri si fa prontamente senza passare per le gallerie di servizio. I cessi in ogni padiglione sono separati dai rimanenti locali da una breve galleria.

(La fine a domani.)

Un' "opera teatrale„ bandita.

Ci scrivono da Trieste, 4:

Apprendiamo che il Ministero ha respinto il ricorco all'impresa teatrale Fermo e C. contro il divieto emanato dalla Polizia l'autunno passato e che fosse data, nel teatro Fenice, l'opera dell'immortale Verdi: *I lombardi alla prima crociata*: divieto ch'era stato poi confermato dalla Luogotenenza.

Così, ora, i *Lombardi* sono banditi da tutte le terre italiane soggette all'Austria! e coi *Lombardi*, parecchie altre produzioni teatrali. Quasi quasi dovrebbero, poichè si sta concludendo un trattato commerciale fra i due Stati, dovrebbero, dico, i delegati dell'Italia cercare di farvi includere anche qualche articolo atto a salvagnardare la produzione italiana intellettuale, chè altrimenti finirà per essere del tutto esclusa dall'Impero austriaco!.

CRONACA PROVINCIALE

PROPETTO.

— Medico che ci lascia.

3 gennaio. — L'egregio dott. Giovanni Zurchi ci fu *rapito* — è la parola — dal Comune di Buttrio, il cui consiglio lo nominò con unanime votazione.

Nell'intera popolazione ciò produsse un senso di rammarico, poichè durante i nove anni in cui il dott. Zurchi coprì questa condotta, tutti ebbero campo di apprezzarne le rare doti.

Questo Consiglio comunale nella sua ultima adunanza, costretto ad accettare la rassegnata rinuncia, per acclamazione votò un plauso per il lodevole servizio fatto dall'egregio professionista, accompagnandolo nella sua nuova residenza coi più fervidi auguri.

Gli impiegati comunali di Porpetto — proverbiali per la loro concordia, mai offuscata dalla più tenue nube — si associano al voto del Consiglio comunale.

— Nulla osta alla Società del Cellina

Il Consiglio comunale ha concesso il nulla osta alla *Società Italiana per l'utilizzazione delle forze* idrauliche *del Veneto* circa la trasmissione di energia elettrica prodotta dalla derivazione del Cellina.

— In quanti siamo.

Dai computi, fatti con la consueta sollecitudine da questo Municipio risulta che al primo gennaio la popolazione ammontava a 2140, con aumento quindi di sessantacinque abitanti sul 1903.

TARCENTO.

— Segretariato per l'emigrazione.

3 gennaio. — L'annunciate conferenza sull'opera del segretariato d'emigrazione durò dalle 11 alle 12 1|2 Prima parlò il dott. E. Piemonte sullo scopo dell'umanitaria istituzione e poscia l'avv. Cosattini sui vantaggi che derivano agli operai emigranti a formar parte del sodalizio. Oltre 200 erano gl'intervenuti dei quali noto moltissimi provenienti da altri comuni del distretto.

Non v'ha dubbio che l'esposizione chiara degli oratori lascerà buoni frutti.

Statistica giudiziaria e demografica. Dalla Cancelleria della R. Pretura e del Municipio ho potuto desumere i seguenti dati relativi al lavoro dello scorso anno 1903.

Nella Pretura le cause civili definite con sentenza furono 138; quelle penali 242, le istruzioni di questa invece figurano 256.

Nell'ufficio del Giudice conciliatore sommarono a 37 le udienze; vennero introdotte 660 cause di cui ebbero sentenza 335, e 325 rimasero abbandonate.

Nello stato civile poi i nati arrivarono al bel numero di 184, i morti furono 91 e 37 i matrimoni legalmente incontrati.

FAGAGNA.

— Odissea dei bambini.

4. — A Madrisio, frazione di questo Comune, il 2 corrente, la bambina Sevino Maddalena di Giulio, d'anni 3, approfittando della momentanea ascenza della madre, s'avvicinò alla cucina economica (fornello) mettendosi a giuocare con i tizzoni accesi. Il fuoco si appiccò alle vesti della poverina e quando rientrò la madre, n'era tutta investita.

La povera donna prontamente liberò dalle fiamme la sua creatura; ma ciò malgrado restò ustionata al seno ed alla faccia in modo abbastanza grave.

REANA DEL ROJALE

— Cose da operetta e da farsa.

3 gennaio — (*R. G.*) — La cessione della fidanzata Emilia Croatto, la quale Giuseppe Miconi cedeva per un litro all'amico Luigi Bassi, ha una coda. Pentitosi di sì «vile compenso», il Miconi l'altro giorno «ritornò» sul contratto; e ne fece un altro «definitivo» cedendo la sua colombina per lire 160, pagate dalla promessa sposa.

Di questo importo, il Miconi regalò lire 10 all'intermediario Giuseppe Celotti detto *Zmul* da Zompitta: e siccome gli pareva ancora troppo elevata la pretesa, consegnò lire 50 al Celotti perchè fossero restituite alla Croatto. Ma questa, assieme alla di lei madre si rifiutò di accettare quella restituzione, intendendo d'averla già destinata per quello scopo; ed ove il Miconi non la riaccettasse davano facoltà al Celotti di tenersela per suo conto.

Con tale conclusione il Bassi s'intendeva già prossimo al contratto matrimoniale con la Croatto; senonchè, proprio lo scorso giovedì, certo Celestino Bassi cugino del maritando, ricorre dal parroco di Qualso e dichiara di mettere il suo impedimento, adducendo d'essere pur egli pretendente alla mano della oramai celebre donzella.

Questa però non la volle nè cotta nè cruda, e coraggiosamente fa fronte anche al nuovo ostacolo allontanando il Celestino con il compenso di lire 220 pur di aversi in isposo il Luigi. Le desiate pubblicazioni avverranno tra giorni. E con questo po' po' di sconvoglio, d'imdedimenti, di commenti e di chiacchiere, il borsellino della bella Emilia si è vuotato di lire 380. Tutti i gusti.... son gusti!

* * *

Altro «caso amoroso» di cui si chiacchera.

Anna Turcutto, orfana di padre e di madre, ha già raggiunto il 17.mo anno di età, possiede un discreto capitaletto in terreni e fabbricati per circa 12 mila lire ed è anche abbastanza piacente. Così, tra per questo e tra per la dote numerosi concorrenti le si fecero attorno. La scelta cadde sul giovane Giuseppe Pascolon da Nimis col quale, dopo avvenute le pubblicazioni volute dalla legge, il 2 corr. doveva contrarsi il matrimonio davanti l'ufficiale dello Stato Civile in questo Comune.

E' da notarsi che in precedenza, tra la Turcutto ed il Pascolon insorsero dissidi per opera di interessati a impedire il loro matrimonio, dissidi che poi sfumarono.

La sera del 1 gennaio il Pascolon, presi con la Turcutto gli opportuni accordi pel matrimonio del domani, se ne partì tranquillo e contento per Nimis. Ma giunto egli nella mattina a Zompitta in compagnia d'un di lui zio e di suo fratello, una ben triste quanto inattesa novità lo attende.

La sposa non è più!... essa è fuggita, od almeno ha lasciato detto d'essersi assentata per otto giorni, lasciando così con un palmo di naso il povero fidanzato che tanta gioia si riprometteva in quel giorno.

Si seppe poi che la Turcutto, sempre influenzata dagli altrui suggerimenti stette nascosta in casa di un suo zio, adducendo che il Pascolnn, voleva incontrare il matrimonio solo per iscopo d'interesse.

Come finirà la facenda?

I lettori si faranno chi sa che idea del nostro paese, dopo questi casi curiosi che van succedendo — a pochi chilometri lontano da Udine e in pieno secolo decimonono!...

Movimento Piroscafi della N. G. I. e Veloce

(Vedi avviso la quarta pagina)

APPENDICE 4

L'espiazione.

— Va, va, te ne prego!

— No, Pasqualina; io sono appassionatamente...

— Un tipo come te, mi fai voglia da ridere!

— Parola d'onore.

— Innamorato? ma di chi?... Confessa, t'ascolto — ed aggiunse, con un gesto ironicamente pietoso: — M'interessano sempre queste piccole storie di anime ingenue... come la tua!...

Il marchese era forse innamorato come affermava; ma non si poteva supporre che lo fosse anche seriamente, dal modo come lo diceva e dal suo aspetto di cuor contento.

— Ecco — riprese egli — da qualche mese incontro sempre, in via dell'Opera, una bellissima giovane...

— Eh, ce ne sono tante!...

— Ma così adorabile...

— Bruna o bionda?

— Bruna. Un personale! che spalle, che capelli, che denti!... e sopratutto gli occhi!... Oh gli occhi! grandi, intellettuali, pieni di fuoco...

— Un miracolo, in una parola!.. Si vede bene che ne sei proprio innamorato!...

— Più che tu non creda!... E non esagero nel descrivertela. Sai che, in quanto a bellezze, mi picco di saperle scegliere e non sono poi tanto di facile contentatura.

— Va là, che non posso contraddirti. Ma è giovane?

— Diciotto a vent'anni.

— Ricca? povera?...

— La miseria in persona, mia cara.

— Come lo sai?

— To'! Son cose che che si capiscono subito.

— Non hai bisogno di me, allora.. Con qualche marengo...

— Gliene offersi...

— E lei rifiutò?!...

— Non si prese nemmeno la briga d'ascoltarmi.

— E' dunque un fenomeno questa insuperabile bellezza?

— Certo che lo è, ma sopratutto, e più certo ancora, è questo: che non ho mai veduto una creatura più perfetta, più adorabile...

— Torni a cadere nell'esagerato!... oh l'amore di voialtri uomini! oggi fuochi di paglia, e domani non resta che cenere scura. Ma dove abita?

— Se lo sapessi!... Verso Montrouge o Clamart, credo.

— Troppo poco, perchè io possa aiutarti. Non hai altri contrasegni?

— Lasciami dire. Ne ho uno più che sufficente: ed è, che tu la conosci.

— Io?...

— Meglio di me ella è là, quell'angelo! — esclamò il marchese, stendendo il braccio verso il laboratorio.

— Nel laboratorio? sei certo?...

— L'ho veduta io stesso.

— Come si chiama?

— Lo so, io?... Dille angelo, dille, bellezza, dille quel che ti pare...

Il marchese spiegò come avesse incontrato questa giovanetta, sempre sola o in compagnia d'un'amica pure del lavoratorio: una giovinettina, questa, gracile, delicata e bionda. Egli, vedendo l'altra, se ne invaghì subitamente. Era così elegante, nel suo portamento dignitoso, sotto le sue vesti semplici e poverel.. Venti volte aveva tentato di parlarle; ma la sdegnosa gli era passata davanti senza dare ascolto alle sue parole, ardita e fiera.

— Ti dico io — soggiunse — che mi sono ripetuto più volte: — Non è pane pe' tuoi denti, caro mio; e ti rendi ridicolo ad occuparti di un bocconcino così ritroso...

— Ed è allora che vi pensi di più, naturalmente...

— Capirai: al cuore non si comanda — confermò con un cinico sorriso il marchese. — Io non so, vedi, che cosa ci sia in quegli occhi: ma quando si son visti una volta, si rivedono sempre.

— Ma sai che diventi poeta?.. Metti, metti in versi il tuo amore, e fallo porre anche in musica!.. — lo canzonò la Camarches.

— Non scherzare, Pasqualina!.. Si tratta di una passione sincera...

— Già, come le altre!. Ma concludiamo: cosa posso farti, io?..

— Lasciami parlare. Stamani, tornavo da un paesello dei dintorni, dove ero stato a caccia con alcuni amici. Passavo per via Rivoli in una semplice carrozza da nolo, quando scorsi la mia selvaggia. Veniva da via dell'Opera. Faccio fermare il cavallo, salto giù dalla vettura e la seguo. Ella cercava di perdersi tra la folla ed affrettava il passo, ma io sempre dietrole... Credimi, se fosse entrata all'Eliseo ve la avrei seguita!.. La vidi infilar la tua porta e salire le scale del laboratorio. Arrivai a metterle una mano sulla spalla: ma ella se ne liberò, e ratta rifugiossi nella tua... caverna...

— Insolente!..

— Perdono: volevo dire nella tua sala... Se fossi entrato subito, quel tuo piccolo mondo di folletti avrebbe compreso e m'avrebbe riso sul naso. Pensai bene di battere la ritirata, per intanto; ma ero felice, perchè finalmente conoscevo il nido della mia colomba.

— Vuoi fartene un amante, dunque?..

— E me lo domandi?..

— Pensaci: un'operaia... e tu... la tua posizione...

— E che me ne importa, a me, della mia posizione?. Cerco il mio bene dove lo trovo, io, lo sai... Del resto, io la voglio; e la sua ritrosia non fa che accendere vieppiù i miei desideri...

— Sempre così, gli uomini!.. Ma se non ti vuole?

— Se non mi vuole oggi, mi vorrà domani.

— E desideri sapere il suo nome?

— Il suo nome, il suo indirizzo, tutto.

Il marchese aveva in quel momento l'aria d'un artista che reciti per la prima volta la parte di amoroso; la Camarches lo guardò con cert'occhio di compassione, che la rendeva più comica.

— Eterno bambino! — esclamò; e levatasi con pena, suonò: alla cameriera accorsa disse chiamare la signora Giovannina.

La maestra venne subito.

— Avrebbe presso lei, come operaia, una bella giovane, alta, bruna, con due grandi occhi neri?....

Continua

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Refezione scolastica.

(*Carlo*). — Ieri mattina nelle nostre scuole elementari si iniziò la refezione, colla quale vengono beneficati 155 fra alunni ed alunne.

Essa, come già annunciasto, ha luogo alla mattina d'ogni giorno di scuola, e si protrarrà fino a tutto marzo del.' anno corr.

Consiste in un panetto del peso di 100 grammi, bene confezionato, e di un pezzo di formaggio.

Bello e commovente era il sorriso che sfiorava le labbra di quelle piccole creature, nel pronunciare il «grazie» rivolto alle signorine che, colle proprie mani, consegnavano individualmente quel po' di cibo, il quale, se non riusciva a sfamare, leniva almeno le naturali esigenze di qualche stomaco, forse, ancora digiuno.

— Fiera.

Ogni primo venerdi del mese a S. Vito si ha la consueta fiera; ma in questo mese, ricorrendo in tale giorno la festa del capo d'anno, così venne protratta al sabato seguente.

Siccome ieri stesso era mercato a Pordenone e fiera a Spilimbergo, perciò l'affluenza di popolo fu piuttosto scarsa.

I capi di bestiame furono alquanto numerosi, ma rimasero in gran parte invenduti, stante la deficienza degli acquirenti.

Il granoturco si vendette da un massimo di L. 12 ad un minimo di L. 11,25.

S. DANIELE

— Funeralia.

3. Nella nostra Casa di salute moriva l'avv. Gemelli, di Trieste, uno fra i più colti membri di quel Foro. Oggi, gli furono tributati solenni funebri. La Direzione dell'Ospitale, con gentile pensiero, volle che tutti i suoi infermieri vi partecipassero; e mandò anche una stupenda corona, fatta intrecciare dai ricoverati medesimi. L'avv. Gemelli e la di lui famiglia contano qui amici; onde ai funebri anche il paese largamente partecipò.

La famiglia dell'estinto elargì 25 corone al Giardino d'Infanzia e 25 alla Cucina economica popolare

— Per l'edifizio scolastico.

(*Ap'o*). 4. — Persona, che si firma «un padre di famiglia» mi scrive, chiedendomi se la costruzione dell'edifizio scolastico sia rimandato al venturo secolo.

Io non fo' che girare la domanda all'on. Giunta.

Rammento di nuovo che, per il progettato edifizio delle nostre scuole, fu già ottenuto il prestito; che, susseguentemente, avendo fatto capolino l'idea, opportunissima, di fare due o tre edifizii separati, l'on. Sindaco mandò un questionario a parecchie persone competenti per averne il parere; che, infine, nelle prime tornata della sessione autunnale, egli si era impegnato col Consiglio Comunale, di fissare un'apposita convocazione per trattare di questa importante questione.

Siamo ai primi di gennaio, e dell'edifizio per la scuola nessuno parla, come di cosa del tutto tramontata. Che ne pensa l'on. Sindaco?

— Echi dei funebri Zanardelli.

Come annunziaste, la nostra Società Operaia fu rappresentata ai funerali del compianto on. Zanardelli, dall'on. Dott. Riccardo Luzzatto.

In risposta al telegramma del presidente, l'egregio uomo così rispose:

> Ho adempito all'incarico, di cui la S. V. mi ha onorato, di rappresentare la Società operaia di S. Daniele ai funebri di Giuseppe Zanardelli, e sono lieto di poterle dichiarare che i famigliari e gli amici del defunto gradirono assai la manifestazione di stima del patriotico Friuli.

— I topi campagnoli.

Le nostre campagne, e specialmente i medicai, sono danneggiati fortemente dai topi campagnoli.

FELETTO UMBERTO

— Deliberazioni del Consiglio.

3. Oggi, il nostro Consiglio, dopo un efficace discorso del sindaco cav. Rizzani, votava un sussidio di lire 100 a favore del Segretariato di emigrazione.

Eccovi l'ordine del giorno:

> Il Consiglio comunale di Feletto Umberto, riconosciuta l'opera vantaggiosa prestata dal Segretariato d'emigrazione sorto in Udine a tutela dei nostri emigranti;
>
> delibera di sussidiare tale benefica istituzione sovvenendola per l'anno 1904 con la somma di lire 100.

Tutti i dodici consiglieri presenti diedero il loro voto favorevole.

Altro deliberato importante è quello che concerne l'inizio di studi per una migliore viabilità Feletto-Udine. Si tratterebbe di chiedere al vostro Comune che fosse aperta una via diretta dalla località detta del Cristo a porta S. Lazzaro, la quale accorcierebbe la via di circa un chilometro.

Si dovrebbe anche giungere ad un'altra importante miglioria edilizia o stradale: la demolizione del campanile che ora ingombra la via pubblica, e la sua ricostruzione in prossimità della chiesa.

A questi due lavori importanti sarebbe da provvedersi anche con sottoscrizione pubblica, alla quale contribuirebbe pure il Comune.

PONTEBBA.

— Per la statistica.

Durante il 1903 vennero denunciate 102 nascite, 44 morti e vennero fatte 21 atti di matrimonio.

Il tempo, dopo d'aver fatto il matto per parecchi giorni, s'è oggi ristabilito. Di neve non ne abbiamo molta, ma abbiamo avuto però molto freddo, 14 gradi sotto zero, e un vento indiavolato.

CIVIDALE

Disgrazia orrenda.

Stamattina verso le ore 10 dopo fatto colazione, il calzolaio Piutti Ernesto di borgo S Pietro, prendeva lo schioppo da caccia e l usciva allegramente di casa, per recarsi nell'orto di certo Matteus, suo vicinante, ove avrebbe dovuto fare buona preda di *passeri*. Per passare dal proprio cortile in quello ove doveva recarsi, c'era un muricciolo, sul quale egli appoggiò lo schioppo. Visto però un bell'uccello passare davanti gli occhi, egli prese in premura per le canne lo schioppo facendo per tirarlo a sè: ma il disgraziato non ebbe la precauzione di alzarlo, prima, e perciò i due grilletti sfregarono e scattando fecero partire due terribili colpi, i quali passarono attraverso il ventre del Piutti che rimase orrendamente aperto dai proiettili. Immantinente si produsse una grande emorragia ed il sangue sgorgava a fiotti dalle viscere squarciate L'infelice emise qualche grido straziante e poi spirò.

Quando la giovane sposa accorse, egli era già cadavere.., ognuno può immaginare lo strazio della poveretta che cadde in deliquio.

Sul luogo accorsero per le debite constatazioni di legge, il delegato di P. S. ed i medici dott. Sartogo e Accordini.

Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Il povero Piutti che lascia la moglie ed una creaturina di un anno, era operaio molto amato e stimato da quanti lo conoscevano, perchè onesto e laborioso: ed in famiglia esemplare.

La tristissima nuova sparsa in un baleno per la città ha profondamente impressionato gli animi e destati i sentimenti della più viva pietà verso la disgraziatissima famiglia.

— Effetti del tempo.

La sera dall'ultimo al primo dell'anno, furono dalla bufera e dal peso dei ghiaccioli (*ziss*) spezzati, in parecchi punti, i fili del telefono del *Seminario* e atterrati i pali di sostegno. La detta linea telefonica è stata maggiormente guastata fra la località detta delle *Tre Pieris* e quella chiamata *Puint del Clap.*

— Incendio incipiente.

Stasera verso le ore 5 alcuni passanti videro che da una finestra dell'ultimo casa del borgo di Ponte, di proprietà di certo Chiacig, usciva del fumo; poi cominciò ad uscire anche da un'altra finestra.

Avvertiti gli inquillini di quella casa, e cercato l'origine del fuoco, si vide che esso si era sviluppato da un camino e poi comunicato alla camera abitata dal sig. Odo Zampari giovane di studio dell'avv. Venturini.

Una donna, ivi abitante, si affrettò ad andar a vedere di due sue creature che si trovavano a letto in una camera vicina a quella in fiamme, le quali per la grande quantità di fumo entrato, stavano per soffocare. Riuscì fortunatamente a metterle in salvo.

Intanto in istrada si affollavano i curiosi che suggerivano il da farsi ad alcuni operai, mentre altri erano andati a prendere le pompe condotte subito a mano dai pompieri, che, sotto la direzione dell'ing. Del Fiorentino, cominciarono l'opera di spegnimento durata qualche ora. Anche il delegato di P. S. coi carabinieri accorse a dare ordini opportuni.

Il danno maggiore è sofferto dal sig. Zampari Odo che si vide distrutta tutta la mobilia della camera.

— Per le prossime conferenze.

I biglietti per le prossime conferenze, promosse dalla presidenza della Società Operaia e da quella della Dante Alighieri, sono già posti in vendita al prezzo di L. 1.

Si possono acquistare nei negozi di cartoleria della città e presso i segretari della Società Operaia e della Dante Alighieri.

A proposito di queste conferenze — possiamo dire che il chiarissimo prof. Leicht parlerà intorno alla *vita cividalese* del secolo XIV; argomento questo in vero importante poichè trattando di esso, l'egregio conferenziere ci farà conoscere molte cose per noi interessanti — specie per avere un'idea abbastanza chiara della vita e dei costumi cittadini di quell'epoca. relativamente lontana.

Degli altri temi da trattarsi, nulla possiamo ancora dire — perchè i cortesi oratori — si sono riservati di decidere in proposito.

RIGOLATO.

— Suicidio.

4\. — A Givigliana suicidavasi ieri Carlo Pinzan, fu Luigi, d'anni 24. Si ignorano le cause.

SPILIMBERGO.

Tenta uccidere la nuora e minaccia il figlio.

Una famiglia di omicidi!

(Ezio) 4 — Ieri sera giunse la notizia che a Cosa (Comune di S. Giorgio) certo Lenisa Giovanni detto *Burin* avesse tentato di uccidere la nuora Teresa Cominotto.

Ecco quanto potei sapere:

Non passava giorno che il Lenisa non esprimesse parole di minaccia contro la nuora e figli suoi, e molte volte trascese ad atti di violenza, tanto che vari furono i processi svoltisi avanti la nostra Pretura e molte furono pure le condanne dal Lenisa riportate — fra altro egli conta due anni di reclusione per omicidio Il padre suo pure fu omicida, ed un figlio sta ora scontando sette anni di reclusione per aver ucciso un suo cognato a Vacile.

Ieri il Lenisa stava nascosto dietro la porta della camera sua e vista scappare la nuora Teresa Cominotto, la rincorse e con una roncola le diede un colpo alla schiena; colpo a tempo scansato dalla donna, la quale si ebbe solo uno strappo alle vesti.

La donna allora, spaventata si barricò in camera, ma il vecchio, più che mai arrabbiato, si diede a spingere la porta, gridando di voler uccidere la nuora. Accorse allora il figlio suo Valentino e potè, dopo una breve lotta, disarmarlo

Il vecchio Lenisa si ritirò; ma poco dopo uscì nuovamente armato di un coltellaccio minacciando di morte anche il figlio.

I Carabinieri ieri sera procedettero all'arresto del Lenisa ed oggi egli venne scortato alle nostre carceri.

Nella perquisizione fatta dai Carabinieri furono sequestrate al Lenisa parecchie armi che egli teneva nascoste sotto il letto ed in un cassettone.

Il fatto ha prodotto nel piccolo paese di Cosa enorme impressione.

— Edilizia.

3 gennaio. — (*Ezio*). — Non è già la prima volta in cui ebbimo occasione di lamentare quello sconcio che si presenta così bene al pubblico venendo dalla stazione ferroviaria per via Mazzini onde accedere in paese,

E' questa la casa il cui proprietario per delibera all'asta Esattoriale — (un benemerito consigliere Comunale) punto curandosi delle reiterate lamentele di chi, a tutela dell'ordine pubblico, deplora lo stato di prericolo manifesto cui versa il rozzo edificio — lascia tuttora intatto il ballatoio in legno a mezzodì, il quale per la vetustà si è infracidito e minaccia quotidianamente serio pericolo per i passanti. Nè si parli dal lato estetico, perocchè detta casa, se così può chiamarsi, è una vera catapecchia. Confidiamo che chi è a capo della cosa pubblica, bando a riguardi di sorta, intimi nuovamente allo zelante preposto la demolizione o riatto del pericolante ballatoio col riordinamento di quel cavernoso e lurido canile!

TOLMEZZO.

— Patronato Scolastico.

3, gennaio. — Le gentili signore Thalia Beorchia e Luisa Calligaris, delegate dall'Assemblea del Patronato scolastico a compiere il solito giro annuale di beneficenza a vantaggio dell'istituzione, assunsero e disimpegnarono con splendidi risultati il non agevole incarico. Oggi esse consegnarono nelle mani del Presidente del Patronato la vistosa somma di lire 498,20 raccolta nei decorsi giorni.

Giunga anche pubblicamente il ringraziamento nostro e il nostro plauso alle signore Beorchia e Calligaris che diedero saggio di tanta abnegazione e di tanto affetto all'importante istituzione scolastica.

Un ringraziamento dal profondo del cuore rivolgiamo a tutti quei generosi cittadini che obbedendo all'impulso del più nobile dei sentimenti umani, la pietà per l'infanzia abbandonata, non negarono all'opera altamente civile il loro aiuto e l'incoraggiamento della loro adesione.

Dal canto proprio la Presidenza dichiara che nulla ometterà a che i fondi raccolti, equamente e opportunamente spesi, siano fecondi di bene ai fanciulli poveri frequentanti le scuole e alla causa dell'educazione popolare.

La Presidenza del Patronato
di Tolmezzo

— Sciopero alla trafileria Vogel.

4, gennaio. — Questa mattina gli apprendisti della trafileria Vogel, recatisi come di consueto al lavoro, dopo brevi istanti abbandonavano tutti solidali lo stabilimento in segno di protesta contro il padrone per avere ripreso questi aspramente lo zincatore Carlo Bilenchi. A questa circostanza deve aggiungersi il rifiuto del Vogel stesso di retribuirli per l'opera loro prestata quali apprendisti da tre settimane e in vista dei prezzi poco lusinghieri loro fatti per l'avvenire.

Lo sciopero non ebbe alcun componimento, finora, nè sembra che meno attivate pratiche per trovarlo: e ciò per l'irremovibilità del padrone e per la solidarietà degli operai, i quali finora ebbero a comportarsi onoratamente.

GEMONA.

— Al Sociale.

(*l. p.*) — Da parecchie sere il nostro Sociale si riempie per sentire le opere che svolge sempre magistralmente la rinomata Compagnia di canto Oliviero Olivieri. Gli artisti vengono spesso meritatamente applauditi e c'è invero da congratularsi con essi che lavorano egregiamente bene.

— Conferenze

Nella sala della Sede della Società Operaia, presenti appena una cinquantina di persone, sabato sera gli Avvocati signori G. Cosattini ed E. Piemonte parlarono a lungo sulla tutela degli emigranti, riscuotendo continue e generali approvazioni.

Essi dimostrarono la necessità d'una larga organizzazione che sola può validamente tutelare, tutti gli interessi degli emigranti e invitarono i nostri operai ad inscriversi al Segretariato dell'Emigrazione di Udine. La scarsità degli intervenuti fu aspramente criticata.

AMPEZZO

— La visita della banda di Sutrio.

Ieri giunse tra noi, aspettata e desiderata, la banda musicale di Sutrio: arrivò circa alle 9 ant. accompagnata dal prof. Linussio, e ricevuta da questa Società Operaia con vessillo e 200 soci. Dopo i saluti si formò il corteo e preceduti dalla musica, si fece l'ingresso in paese, pavesato a festa, e tappezzato da migliaia di cartellini colla scritta «Viva gli ospiti» Viva la banda di Sutrio, Viva la fratellanza. Nella sala principale del Municipio agli ospiti venne offerto il vermhut d'onore indi si formò di bel nuovo il corteo attraversando poi le principali vie del paese, animate e gremite di popolo. Alle 12 circa all'Albergo Susanna ebbe luogo il gran banchetto che fu di 175 coperti. La sala, tappezzata e addobbata con gusto, presentava un aspetto assai gaio. Sedevano al posto d'onore il Presidente la nostra Società Operaia, dott. Cefis, il rappresentante la Società Operaia di Sutrio e direttore della musica, prof. Linussio, i pretori di Tolmezzo e Ampezzo, venivano poi il Notaio Gonanno, l'agente delle tasse di Ampezzo, l'artista Davanzo. Durante il banchetto regnò la massima allegria. Parlarono applauditi il dott. Cefis, Presidente la nostra Operaia che diede il benvenuto agli ospiti: il direttore didattico M.dotti che pure salutò Sutrio, il professor Linussio, il dott. Del Fabbro, R. Pretore di Tolmezzo, che tenne un discorso di circostanza e da tutti ammirato e apprezzato per gli alti e nobili concetti cui fu ispirato.

Lo seguì il prof. Linussio che, con forma elevata e nobile, portò il saluto di Sutrio ad Ampezzo e si augurò che gli operai della Carnia si affratellino e si educhino sempre. Fu grandemente applaudito.

Parlò anche il Vice Presidente della nostra Società Operaia. Esauriti i discorsi, il Presidente, dott. Cefis, lesse le adesioni del Sindaco di Ampezzo, impedito, e del D.r Benedetti di Villa. Alle 2, sulla piazza, ebbe luogo l'annunciato concerto della filarmonica. Vennero applauditi calorosamente tutti i pezzi, e bissata la sinfonia «Sui nostri monti».

Alle 4 avvenne la partenza; formato il corteo si proseguì alla volta di Socchieve.

Circa 200 soci accompagnarono gli ospiti fino a Socchieve e altri fino a Enemonzo; qui avvenne il distacco, che successe fra gli evviva a Sutrio e ad Ampezzo, intrecciati dal suono di allegre marcie. Fece ottima impressione nel vedere, fra coloro che accompagnavano gli ospiti, il nostro Sindaco.

Ampezzo serberà perenne riconoscenza ai bravi operai di Sutrio per questa visita gradita e confida che non sarà l'ultima.

PORDENONE.

— Conferenza alla Società operaia.

Il signor Enrico Fornasotto tenne l'altro giorno la prima del ciclo delle conferenze domenicali, nella scuola di disegno della Società Operaia, sul tema: *La donna attraverso la storia dell'umanità.*

A questa prima conferenza fu commentato il poco concorso del pubblico. Speriamo che non si rinnovi in seguito questo fatto che dimostrerebbe nella scuola un indirizzo poco consentaneo ai bisogni intellettuali della grande maggioranza. Veniamo frattanto alla conferenza.

La narrazione della condizione della donna presso i popoli nelle differenti epoche, sino ai giorni nostri, piacque, quantunque lo stato infelice di essa in alcuni popoli antichi sia riuscita a molti poco gradita e piacevole. Crediamo tuttavia che l'oratore, dopo aver esposta in forma facile ed elegante l'evoluzione storica della donna, non abbia dimostrata la condizione anch'essa come un fattore di civiltà e di maggiore progresso. Certo che la tirannia del tempo avrà consigliato l'oratore a tagliare corto

— Il rincaro del latte.

Molte lattivendole all'augurio di Capo d'anno aggiunsero in bel modo che il prezzo del latte venne aumentato per espresso volere dei maggiori possidenti. Molti si rifiutarono di comperare il latte; altri accettarono silenziosi l'aumento.

Diverse lattivendole, avendo saputo che non tutte vendevano il latte con l'aumento, ritornarono all'antico sistema.

Ci siamo occupati dell'argomento che interessa specialmente la classe povera, e non senza meraviglia potemmo sapere che l'iniziativa dell'odioso aumento, non giustificato da ragioni plausibili, venne proprio dall'alto, mentre i piccoli fornitori di latte furono tratti all'aumento, quasi subito soppresso, dalle voci fatte circolare ad arte. Persiste ancora l'idea nell'eroe latti vendolo di mandare ad effetto il suo proposito, ma speriamo che non riesca, convinti che l'aumento sarebbe di grave danno alla maggioranza delle famiglie povere. Ad ogni modo, se ciò dovesse accadere, sarà necessario che si prendano dei provvedimenti per frenare l'ingordigia di certi speculatori.

— Chiacchere elettorali.

Dunque il giorno 17 corr. avremo le elezioni dei consiglieri comunali. Per ora si sa solo che il partito socialista continuerà nella sua linea di condotta; il partito radicale avrà una lista composta di elementi propri; il partito moderato manterrà le idee espresse con la lista di conciliazione.

Nulla si sa poi dell'atteggiamento che sarà per avere il partito clericale.

Tutto ciò si dice, ma non sappiamo se sarà poi mantenuto. Speriamo tuttavia che questa volta gli elettori vogliano eleggere i loro amministratori.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— A **Morsano al Tagliamento** quel medico D.r Politti curò felicemente il contadino sedicenne Simonato che l'11 del dicembre scorso si ferì ad un piede, e verso natale ebbe ad ammalarsi di tetano. Dopo un consulto di 3 medici, il D.r Politti iniziò la sua cura e salvò il giovanetto che i parenti già piangevano per morto.

— Anche la latteria di **Morsano al Tagliamento** si è arricchita dei forni del bravo industriale sig. Tramonti, il quale è ancora sul posto a dirigere gli ultimi lavori per l'installamento.

DA PORTOGRUARO.

Questa mane spirava in Portogruaro il giovane ventiduenne Pietro Bonis: un morbo crudele lo trasse anzi tempo alla tomba lasciando desolati i parenti; gli amici e quanti lo conoscevano.

Amante di ogni cosa bella, il povero giovane dedicava il suo tempo agli affari non trascurando per altro gli studi che formavano l'occupazione prediletta delle poche ore di libertà.

Alla desolata famiglia che fu nel breve spazio di due mesi, visitata da sì crudeli disgrazie, vadano le nostre condoglianze.

Alla vigilia d'una guerra nell'Estremo Oriente.

Abbiamo accennato, giorni sono, ai pericoli di guerra che sorgevano nell'Estremo Oriente, fra Russia e Giappone; a scongiurare i quali, lavoravano specialmente Francia e Inghilterra. Sembra abbiano lavorato indarno; poichè si sarebbe oggi proprio alla vigilia della guerra.

A Londra come a Roma, la situazione considerasi come molto critica. Il nostro Governo ha tre navi, in quei mari: la «Vettor Pisani», il «Piemonte» e l'«Elba». Questa che si trovava a Nagasaki nel Giappone, ricevette ordine di portarsi a Chemulpo, in Corea, dove è già arrivata e dove se mai l'azione bellicosa si svolgerà. Anche altre navi ricevettero ordine di partire per l'estremo oriente.

Pure gli altri governi d'Europa invieranno le loro flotte sul luogo

Malgrado tutti questi preparativi, però, non è affatto perduta la speranza che si eviti lo spargimento di sangue. L'imperatore Guglielmo, parlando col deputato Scholl, disse:

— Vedrete che finirà bene perchè il Giappone non attaccherà.

Banca Popolare Friulana

Servizio di Cassette forti per custodia

(Safe Deposits)

Prezzi d'abbonamento:

	Trim.	Sem.	Anno
Formato I:	L. 7.50	L. 10.	L. 15.
Formato II:	» 10.—	» 15.	» 25.

Cambi (chèques — a vista).

Francia (oro)	99 90
Londra (sterline)	25.13
Germania (marchi)	121.94
Austria (corone)	104.88
Pietroburgo (rubli)	265.18
Rumania (lei)	98 80
Nuova Jork (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.67

Polemiche e... polemiche

Ancora fillossera.

Dilucidazioni e commenti

Per non tediare giornale e lettori colla diuturna somministrazione dello stesso manicaretto.... fillosserico, punto appetitoso, riteneva già per me troncata ogni ulteriore discussione sul dibattuto argomento. Quand'ecco giungermi il n. 2 della egregia *Patria* che mi rinfranca a riprendere la penna, della *Patria* che dall'ottima *Venezia Agricola* riproduce dati e considerazioni che validamente confortano la tesi finora da noi sostenuta e che, anzi, più radicalmente di noi la fa rientrare nel campo puro della legalità. Intanto che i lettori rivedono la riproduzione del prefato articolo, io cercherò di rivedere le bucce alla *Ripresa* del sig. *d*, pubblicata qui il 30 dicembre u. s. allo scopo che il pubblico senta anche l'altra campana, e non si lasci facilmente commuovere da chi volesse atteggiarsi a passero minacciato dall'acquilotto.

Diciamolo pur subito: il sig *d* invertisce le parti. Il movimento di S. Vito è stato puramente e semplicemente una mossa di difesa contro l'esagerazione di Cividale, e il pubblico che ha seguito la polemica si sarà certamente persuaso che c'è un pochino di abilità nel voler far credere ciò che effettivamente non è. Mai i viticultori di qui si sono opposti ad una ragionevole soluzione del problema fillosserico. Noi pure della destra del Tagliamento abbiamo partecipato al Congresso del settembre scorso, che poneva le basi di tale equa soluzione ed abbiamo votato quegli ordini del giorno che avrebbero dovuto avviare al *desideratum*: di dare ai paesi fillosserati la possibilità di ricostituirsi, pur dando le necessarie garanzie ai paesi non fillosserati che si sarebbe, per quanto possibile, ritardato il cammino della fillossera. Ma, mi dica il signor *d*: chi ha mai parlato a Cividale di un'equa applicazione dei voti del Congresso del settembre? Ed era questo un terreno sul quale sarebbe stato facilissimo trovare l'accordo. Quelli di Cividale hanno parlato di ben altro; ben altro hanno fatto votare ai consigli comunali dei loro distretti. Infatti, essi vogliono che i distretti di Cividale e di Palma siano dichiarati zona abbandonata. Per chi se ne intende di cose fillosseriche, questa dicitura ha ben altro significato della creazione delle circoscrizioni fillosserate preconizzate dal Congresso del settembre.

Era ben naturale che di fronte ad un movimento il quale, per essere benigni, diremo non sufficientemente studiato, noi cercassimo di ripararci sotto la tutela della legge. Nessun altro significato che questo aveva l'ordine del giorno del Circolo Agricolo di S. Vito. La seduta del consiglio dell'Associazione Agraria Friulana, per quanto ho potuto rilevare dalle relazioni avutene, ha dimostrato da che parte si tentassero le mossioni e ci ha convinti che niente affatto inopportuno è stato il movimento da noi iniziato. In quella seduta il *leader* dei Cividalesi, il dott. Rubini, non ha detto una parola sul modo di conciliare gl'interessi della zona fillosserata con quelli della zona immune; egli si è limitato a fare una requisitoria contro la legge fillosserica e contro i metodi di applicazione di essa, requisitoria che si conchiuse, nel complesso, in un voto contro la legge stessa. Non v'ha dubbio che un voto di questo genere, specialmente quando è emanazione di paesi fillosserati, sia proprio assolutamente platonico; ma esso però manifesta l'animo e l'ispirazione dell'agitazione di Cividale che si potrebbe comprendere nella frase: «Noi cerchiamo di accomodarci senza verun pensiero per gl'interessi altrui.

La nota veramente conciliativa non è venuta dal Rubini, o dai suoi compagni, ma è venuta proprio da noi: è stato il consigliere del nostro Circolo co. cav. dott. Francesco Rota che colla sua raccomandazione ha accennato alla vera, alla retta via che deve condurre alla conciliazione. In questo terreno, o signor *d*, Voi ci troverete sempre pronti a stendervi la mano; ma ci teniamo rimanga affermato che la provocazione non venne da noi, ma da voi.

Il signor *d* implora la voce del prof. Molon... Ebbene, io non esito a dire che il prof. Molon, che i Cividalesi vogliono come loro apostolo, è apostolo del buon senso, e con lui ci mettiamo subito d'accordo. Trascrivo dalla sua lettera pubblicata dal n. 314 della *Patria*, poche righe:

La legge sulla fillossera non può essere così di punto in bianco modificata per quanto da tutte le parti sorgano proteste per la sua applicazione. La voce pubblica tanto più se discorde, non basta, occorre il parere della Commissione consultiva per la fillossera, occorrono il voto del Parlamento e poi tante altre cose ancora... Dunque bisogna aver pazienza, e per quanto i nostri desideri siano giusti, pure — intendiamoci bene fin che la legge c'è, bisogna che sia applicata. Agitarsi perchè la legge si cambi in meglio, questo sì, agitarsi perchè la si trasgredisca, questo no. Ciò premesso, ne viene subito la conclusione che si debba fare o domandare quello soltanto che l'attuale legge può concedere.

... Che cosa ha chiesto di diverso il Circolo Agricolo di S. Vito? Non si è detto sempre che si desidera usare tutti i riguardi ai paesi fillosserati, conciliando questi interessi col rispetto alla legge? Potremmo dire molte cose ancora, ma desideriamo porre fine alla polemica, lasciando all'adunanza promossa dall'Associazione Agraria di trattare serenamente la questione.

Luigi Francescutti - Bianco

Lettera aperta all'egregio Cav. Francesco Coceani, Presidente del Comizio Agrario di Cividale.

On. Presidente,

Mentre ferve la lotta per ottenere dal governo che il distretto di Cividale venga dichiarato, nei riguardi della fillossera, zona abbandonata, qualunque sia per essere la decisione in argomento, converrà provvedersi di un ottimo ed abbondante materiale di viti resistenti.

Siccome, però, non si potrà rinunciare alle buone qualità di vigneti nostrani, i quali necessariamente verranno innestati sul legno americano, così sarebbe misura, non solo provvida, ma indispensabile che i nostri contadini venissero istruiti nella pratica dell'innesto.

A tal scopo ci rivolgiamo al Comizio Agrario, da lei così degnamente rappresentato, affinchè, colla massima sollecitudine durante il corrente inverno, faccia impartire delle lezioni pratiche di *innesto a tavolo*, da un esperto innestatore, il quale sotto i propri occhi faccia applicare le norme del suo insegnamento pratico.

Non dubitiamo che questa nostra proposta verrà presa in seria considerazione da codesta rappresentanza alla quale è stato sempre a cuore il progresso agricolo del nostro paese.

Con osservanza, anticipiamo sentiti ringraziamenti.

Cividale 3 gennaio 1904.

Molti viticultori

Altra questione vecchia.

LETTERA APERTA

al signor Giovanni Del Re

Arta.

Rivolto, 3 gennaio. — Al sig. Giovanni Del Re maestro delle Scuole elementari di Arta, il quale, mal consigliato dagli amici dell'alto e basso Friuli, tenta di tener viva l'impressione dei fatti che determinarono le sue dimissioni da maestro delle Scuole elementari di Rivolto; rispondo che la frase *«vergognoso passato»* da me espressa nella qualità di assessore comunale, dinanzi ai comunisti di Rivolto, adunati in pubblico Comizio, lo fu in seguito alle risultanze dell'inchiesta amministrativa deliberata dal Consiglio comunale contro il Del Re.

Detta inchiesta è visibile a tutti, non esclusa l'Associazione Magistrale Friulana la quale è pure sorta per tutelare gli interessi morali e materiali degli insegnanti. E mi appello a chiunque onesta persona che ha esaminata od esaminerà quella inchiesta a dichiarare se io, sempre nella mia qualità di assessore comunale, e quindi in difesa degli amministrati del Comune, ed in particolar modo dei figli degli amministrati dai dieci anni in giù, poteva formulare un giudizio diverso ed esprimerlo in forma più mite.

E non aggiungo, nè aggiungerò più una parola in argomento.

D.r Oreste Benzi
assessore Comunale.

***

Crediamo che anche di questa polemica i lettori possano dire che sono stufi. Siamo lì: il dott. Oreste Benzi dice... quel che dice qui sopra e ha detto altre volte; il maestro Del Re o altri, che sposarono la causa di lui (fino a dimostrazione, la riteniamo giusta noi pure) insistono a dire: specificate, precisate; e... siamo lì, ripetiamo, come nei casi: andiam partiam, andiam partiam... Se mai, dunque, gli uni o gli altri vogliono continuare, sono pregati di rivolgersi ad altra sede che non sia il giornale.

Estensione di "querela,,

La polemica per i consorzi medici della Carnia, ch'ebbe ad occupare tante colonne della *Patria* — fosse, anche troppe, tanto che dovemmo dire noi stessi di chiuderla — ha prodotto, come fosse i lettori ricorderanno, una querela del dott. Ernesto de Prato medico a Socchieve contro il dott. Guido Benedetti di Villasantina: così almeno apparisce da una *lettera aperta* che stampammo lunedì 7 dicembre nel numero 293 del nostro giornale, firmata dott. Ernesto de Prato, in cui si diceva — tra altro:

«Nel tuo secondo articolo mi accusi di camorra con mio fratello farmacista,. Risponderai (a questa accusa) portando prove e fatti, se puoi, dinanzi ai magistrati».

Veramente, a noi, che leggiamo da capo a fondo il nostro giornale *prima* di stamparlo, non era mai sembrato di aver pubblicate simili accuse. E il dott. Benedetti si mostrò del medesimo avviso nella sua *lettera aperta* pubblicata il 31 dicembre n. 318 della Patria, quando concludeva:

«... e tu procedi pur liberamente per le vie legali a provare quello che non ho mai detto e che non ho mai avuto in animo di dire: della tua querela rido».

Egli rideva; dunque chiudeva bene l'anno. Lo chiudevamo assai male noi, pubblicando la sua lettera, perchè quel *rido* mosse a nuova collera il dott. de Prato, il quale ci scaraventò addosso la seguente cartolina raccomandata pervenutaci domenica mattina:

Socchieve, 1 gennaio 1904

Sig. Direttore della Patria del Friuli.

Visto che dopo la mia esplicita dichiarazione di spargere querela al dottor Benedetti per ingiurie contro la mia persona rese pubbliche sul di Lei giornale, visto che nel N. 318 dello stesso giornale tali ingiurie si ristampano, credo doveroso pel mio onore di estendere la querela anche alla *Patria del Friuli*.

La invito a norma di legge a pubblicare la presente.

D.r Ernesto de Prato

***

Veramente, questo *invito non è fatto a norma di legge*: il dott. de Prato doveva rivolgersi al gerente, non al direttore; e doveva rispondere all'articolo che riteneva per sè offensivo — non limitarsi ad annunciare una querela e la successiva estensione della medesima. Ma passiamo sopra a tutto ciò; e ripetendo la nostra convinzione che in nessun articolo della *Patria* il dott. de Prato sia stato ingiuriato (li rileggemmo appositamente e con calma, per avere la sicurezza di quel che dicemmo); diamo corso alla sua cartolina raccomandata, non senza aggiungere che non abbiamo il piacere di conoscere personalmente (per quanto la memoria ci sovviene) nè il dott. Benedetti e nè il dott. de Prato.

CRONACA CITTADINA

Le dimissioni della Giunta

Ieri nel pomeriggio si tenne l'annunciata seduta della Giunta Municipale.

Erano presenti: il Sindaco comm. Perissini e gli assessori Driussi; Cudugnello Comelli, Pico e Mattioni; erano assenti: Franceschinis e Magistris, il primo perchè ammalato.

Il Sindaco e gli assessori Cudugnello e Driussi, presentarono le loro dimissioni — motivandole dal fatto che l'idea caldeggiata dalla Giunta, per la soluzione della questione della luce elettrica, fu appoggiata da tre soli consiglieri della maggioranza.

Gli altri assessori si dimisero per solidarietà, e ci consta che l'assessore avv. Franceschinis, pur non dividendo l'idee della Giunta, darà le proprie dimissioni.

Fu stabilito di convocare il consiglio comunale, per domani 6 corr. alle 2 pom. per comunicazione delle dimissioni succennate e surrogazioni relative sui provvedimenti per la illuminazione pubblica dal 1 gennaio 1904 e per approvazioni in II.a lettura.

In merito al personale daziario, furono confermati alcuni impiegati, pochi però: e per alcuni altri, si deliberò di pronunciarsi all'attuazione dell'organico.

***

Durante la seduta, il prefetto comm. Doneddu, fu a ricambiare alla Giunta, la visita fattagli in occasione del primo d'anno.

***

Una lettera del consigliere Sandri. Ricevemmo stamane:

«Lei ha commesso un delitto ad «alzarsi da letto con la febbre per «andare a votare l'appalto a favore di Malignani.»

Così iersera m'aggrediva un'egregia persona che mi onora di sua confidenza.

Gli risposi ch'io m'ero alzato per andare a votare la municipalizzazione, e che all'appalto m'ero dovuto rassegnare in ultimo perchè lo credeva meno disastroso della gerenza e dei riscatti proposti.

Che pertanto, dall'appalto la città deve ringraziare non Girardini — Renier — me e gli altri che avevan preferito la municipalizzazione; ma bensì il Sindaco ed i tre assessori che non seppero votare la municipalizzazione senza il Malignani ed i suoi impianti, deve ringraziare in modo speciale i consiglieri della minoranza i quali 4 *su* 5 rimasero a casa persuasi forse che la municipalizzazione bastava applaudirla sulle colonne del *Giornale di Udine* senza prendersi l'incomodo di venirla a votare in Consiglio. Ad essi dunque, non a noi spetta la riconoscenza dei Malignani.

Del resto nulla è ancora pregiudicato; gli assessori rimasti indecisi, i consiglieri della minoranza vengano a dare il loro voto alla municipalizzazione *ed in seconda lettura si potrà ancora respingere l'appalto e far trionfare la municipalizzazione.*

Così risposi all'amico, così rispondo a quanti criticarono il voto da me dato all'appalto.

Sandri Pietro.

— **Generose benefiche offerte.** I duecento bambini del Ricreatorio festivo di Udine, esultanti che qualcheduno venga in loro soccorso, ora che si sentono tanto affezionati al nuovo, caro Istituto per le cure ed istruzioni che loro s'impartiscono, rendono le più vive grazie al Generale Giacomelli che mandò loro un'offerta di lire 100 ed al comm Marco Volpe che elargì lire 50 Le preghiere dei bambini non mancheranno di salire al cielo per i generosi benefattori mentre ad essi si unisce la Direzione attestando la più viva riconoscenza.

— **Il nuovo orario Trieste - Venezia - Udine** entrerà in vigore al 15 corr. Nel servizio Trieste-San Giorgio-Udine i miglioramenti sono importanti. Partendo alle 6.12 ant. si arriverà a Udine già alle 8.58 ant. impiegando soltanto ore 2.46, mentre prima per questa via se ne impiegavano quasi quattro.

Il treno omnibus delle 12.30 arriverà a Udine alle 15.50 e quello delle 17.30 arriverà a Udine alle 21.39.

Nelle partenze da Udine per Trieste, via S. Giorgio, avremmo i seguenti treni: ore 7.10 ant. arrivo a Trieste alle 10.40. Non si comprende perchè la Società Veneta non faccia partire questo treno un ora più tardi, che troverebbe egualmente la coincidenza delle 9.05 a S. Giorgio.

Un secondo treno partirà da Udine alle 13.16 per arrivare a Trieste alle 19.46. Questo non è punto raccomandabile; impiega ore 6.30! Un terzo treno raccomandabile partirà da Udine alle 19.25 e arriverà alle 22.36.

— **Scuola e famiglia.** Ieri si radunò il Consiglio direttivo del patronato «Scuola e famiglia» per procedere alla nomina delle cariche sociali, e riuscirono eletti per acclamazione:

a presidente il signor prof. comm. Domenico Pecile;

a vicepresidente la signora Francy Fracassetti;

a cassiere il signor dott. Costantino Perusini, e a segretario fu riconfermato il maestro Enrico Bruni. Venne pure riconfermato a medico dell'educatorio; l'egregio dott. Giuseppe Pitotti, nonchè il comitato di vigilanza, composto delle signore prof. Maria Beltrame Federicis, Maria Deviduis e dei sig. Pietro Migotti, prof Artidoro Baldissera e Umberto Cappellazzi.

— **Decessi.** Il signor Valentino Toso, da molti anni cassiere presso la nostra Cassa di risparmio, è morto ieri improvvisamente nel suo paese natio, Feletto Umberto. Era funzionario integerrimo e zelante, generalmente beneviso.

Lo conoscevano si può dir tutti col nomignolo di *Tin de Rizze.*

Era un giovialone. Spesso, nelle brigate, vantava la propria salute e diceva scherzando: *Fi di Dio*, tanto a sè come agli altri.

Domenica accusò dolori allo stomaco e al ventre; iermattina mandò a dire in ufficio che non avrebbe potuto recarvisi: e nelle prime ore del pomeriggio arrivò per telefono la notizia ch'egli era morto!

— Molto conosciuto in città era il negoziante Pietro Valentinuzzi, morto questa mattina dopo brevissimi giorni dacchè era stato colpito da una paralisi. Egli, col lavoro, si era formato una posizione agiata, di cui da parecchi anni meritatamente godeva.

Fu amatore di cavalli, e nelle epoche in qui le nostre corse di agosto divertivano di più e richiedevano meno formalità, egli pure vi partecipò — assieme all'amico suo non ancora dimenticato Francesco Cecchini, col tipo simpatico del quale era tagliato anche lo scomparso d'oggi.

Alle famiglie colpite così dalla sventura le nostre condoglianze.

— **Un appello.** Il sig. Libero Grassi, condannato dal Tribunale di Udine, a L. 250 di multa, per ingiurie a mezzo della stampa, ricorse, mediante il suo avvocato, Mario Bertacioli, in appello.

— **Teatro Minerva.** Questa sera rappresentazione straordinaria del celebre trasformista *Aldo* con programma variato e di tutta novità.

Mercato dei grani.

Granoturco el. 11, 11,25, 11,40, 11,75, 12,40.

Cinquantino el. 10.25.

Castagne 11, 12, 13, 14, 15.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Oggi alle ore 6 repentinamente cessava di vivere

PIETRO VALENTINUZZI

di anni 68.

La moglie Giovanna Fioritto, il figlio, le figlie, i generi, la nuora, ed i parenti coll'animo straziato ne danno il tristissimo annunzio.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 5-1 1904.

I funerali seguiranno domani 6 corrente alle ore 3 pom. partendo dalla casa Viale Giuseppe Duodo.

Ringraziamento.

La famiglia Morelli manda di cuore infiniti ringraziamenti al solerte ed intelligente medico Chirurgo D.r Giovanni Filippi, per le continue e premurose cure prestate onde guarire l'unico bambino effetto da grave malattia.

Ringrazia poi tutte quelle persone che in tale circostanza ricorsero a sollevarla da così grande dolore.

Morelli Agostino.

S. Giovanni di Manzano 3 gennaio

Linee del NORD e SUD AMERICA

Servizio postale settimanale delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana — **"La Veloce,,**

Cap. soc. L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000 — *Cap. emesso e versato L. 11,000 00*

Per NEW-YORK ogni *Lunedì* da GENOVA ed ogni *Mercoledì* da NAPOLI

Per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES ogni *Mercoledì* da GENOVA

UFFICIO SOCIALE

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
NORD AMERICA	La Veloce	11 Gennaio	Napoli	4826	2485	15	17
LIGURIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	18 »	Id.	5127	3323	15,41	15 1/2
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	25 »	id.	3984	2729	14	16

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
PERSEO	Nav. Gen. Ital.	6 Gennaio	Barcellona e Las Palmas	4158	2292	15,62	19
SAVOIA	La Veloce	13 »	Barcellona e Las Palmas	5278	3361	14,7	19
SIRIO	Nav. Gen. Ital.	20 »	Barcellona, S. Vincenzo, Montev.	4141	2275	15,86	19

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e la «VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.

Ribasso del 10 0|0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.

Ribasso del 10 0|0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il partirà il Vapore della Veloce

Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Il **15 Gennaio 1903** partirà il vapore della Veloce

"LAS PALMAS,,

toccando di scalo i porti di **Napoli e Teneriffa.** Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222-Velocità alle prove 11.7 miglia all'ora
Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi **all' Ufficio Sociale, in UDINE Via Aquileia, 94.**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso

BIRRARIA o MAGAZZINO. 11

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 31.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.
Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

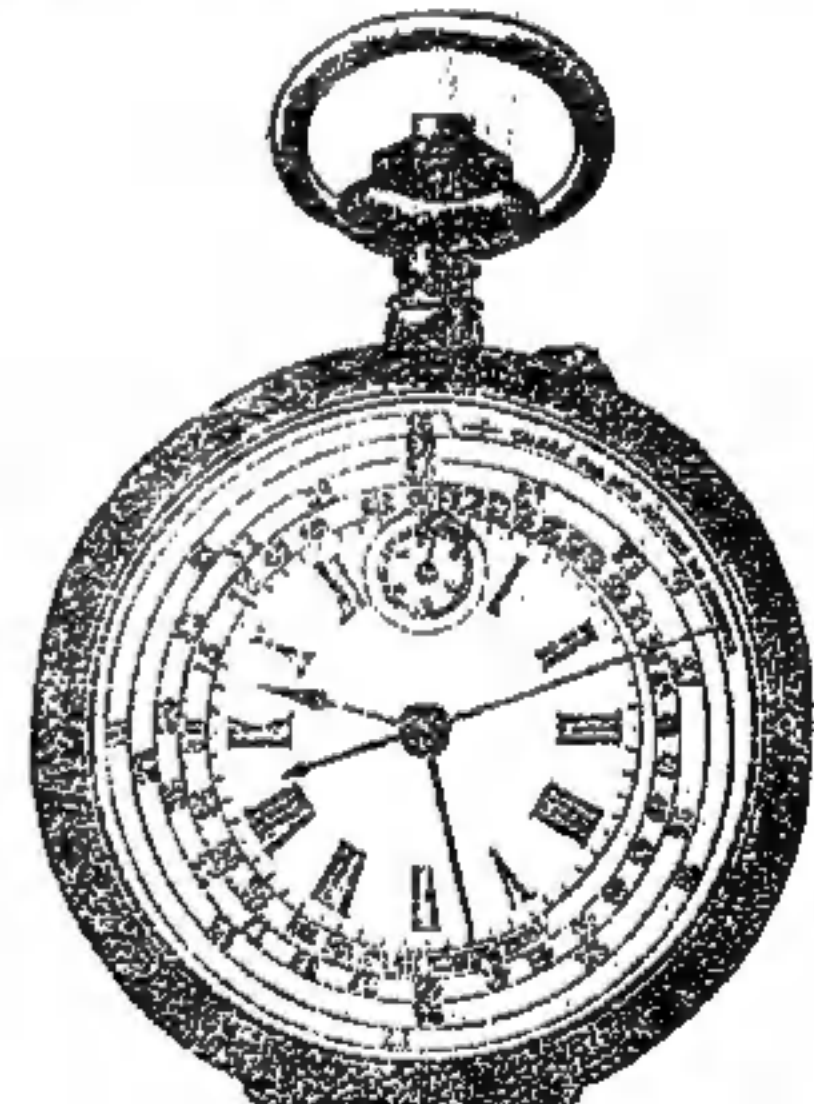
EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

Malattie del sangue
e del ricambio materiale
(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 2

PER AUTOMOBILE
Cronografo - contatore
per misurare istantaneamente la velocità d'una motocicletta, d'un automobile e d'ogni altro veicolo a motore

G. FERRUCCI
UDINE
Orologi, gioielli oreficerie, d'ogni genere.
Specialità: ARGENTERIE ARTISTICHE

ARTRITE, GOTTA, REUMI, guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato

Linimento Galbiati

48 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita alla Ditta **Felice Galbiati,** via San Sisto, 3, **Milano.** Opuscolo gratis, L. 5, 10, 15 il flac.

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la **vera** acqua „Hunyadi János" porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.r FRANCK

VÉRITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK

contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze*
Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta-formola, -Paris, P.ie LEROY, 9, R. de Cléry
E IN TUTTE LE FARMACIE.

OGNI GRANO CONTIENE GOMMA GUTTA ... VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK

Francesco Cogolo

provetto callista

Via C.sis, 18

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

Rimedio naturale

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi orinarii e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

le acque termali ed il Sale dello Sprudel Cristalline ed in polvere || **Naturali** di Karlsbad

per la cura a domicilio

come pure le Pastiglie, il Sapone, l'Acqua madre ed il Sale d'acqua madre estratto delle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d'acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la Spedizione d'Acqua minerale

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

Usate soltanto il **Genuino sale Naturale** dello **Sprudel** di **Karlsbad** invece delle falsificazioni fraudolenti.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell' **Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia,, Piazza V. E.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco